



DPD – Defence Point Distribution

Strategist Cagalli Tiziano

Disclaimer

I pensieri e le analisi qui esposte non sono un servizio di consulenza o sollecitazione al pubblico risparmio. I suddetti servizi non sono configurabili come rapporto di consulenza né di gestione finanziaria che prevede sempre lo studio delle esigenze finanziarie del cliente e della sua propensione al rischio.

L'articolo ha valore esclusivamente informativo e chi scrive non potrà mai e in nessuna forma essere ritenuto responsabile delle conseguenze derivanti dall'uso che il lettore, in totale autonomia ed indipendenza, potrà fare dei dati ottenuti mediante la consultazione del servizio stesso.

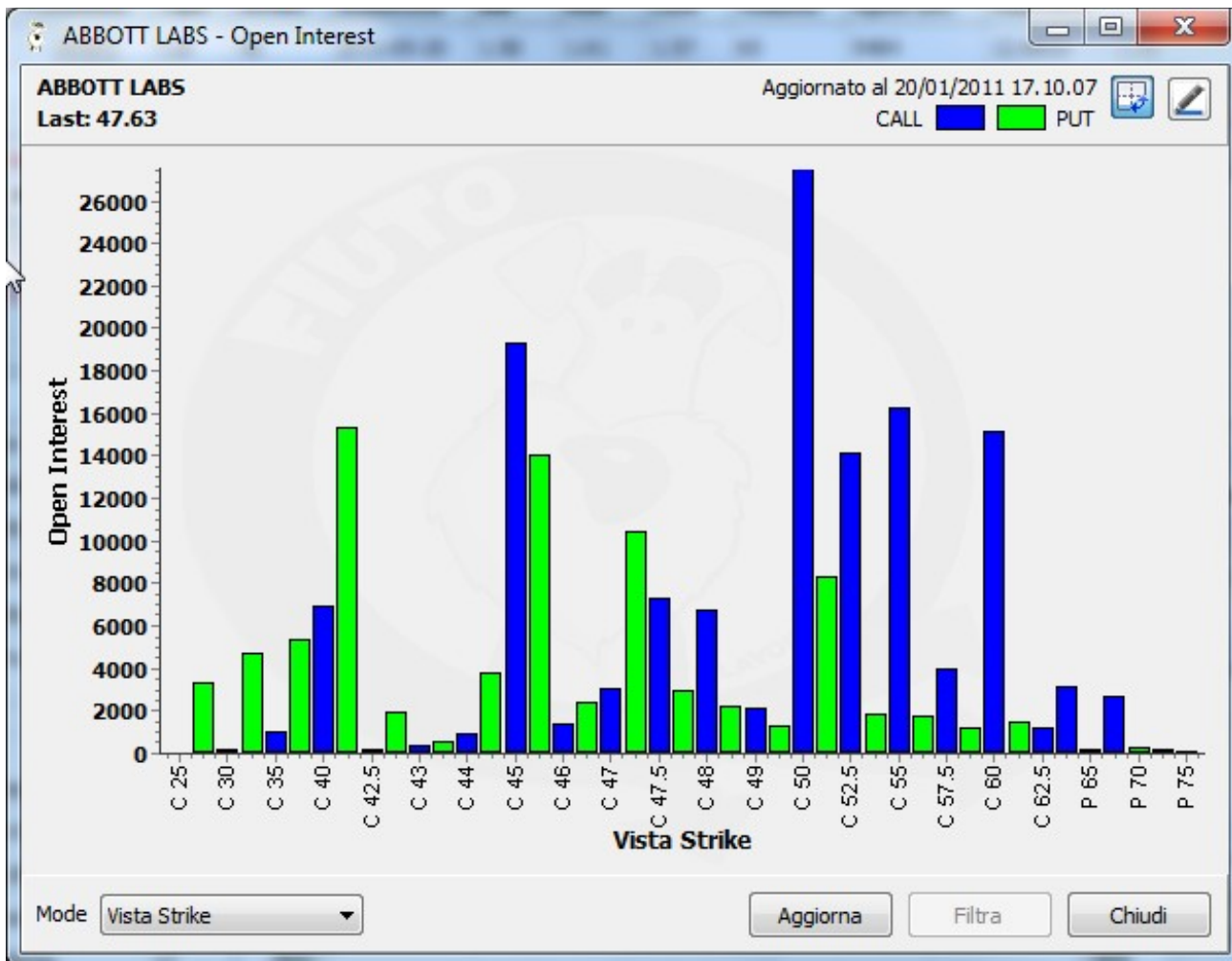
Tutte le analisi, le valutazioni e i commenti non intendono assolutamente promuovere alcuna forma di investimento o speculazione. Sono e vogliono essere esclusivamente studi matematici applicati a valori e materiale puramente didattico.

Invito chi non conosce questi strumenti a prenderne visione e magari a leggere sul mio sito (www.PlayOptions.it) la sezione didattica.

Il mercato prende posizione tramite i contratti derivati di Opzione il cui numero “in essere”, cioè contratti aperti, è tenuto dalla cassa margine e compensazione che ne deve garantire le controparti di ogni contratto.

Ne consegue che per ogni contratto di Call o di Put, sono soddisfatte entrambi le controparti, ovvero colui che l'ha comperata avrà la controparte che l'ha venduta.

Se ne deduce che così, semplicemente valutando questo numero di contratti si ha una prima idea di presa di posizione, di aspettativa, delle “mani forti”. Si vedranno cioè se c'è più o meno interesse sui contratti Call oppure su quelli Put.

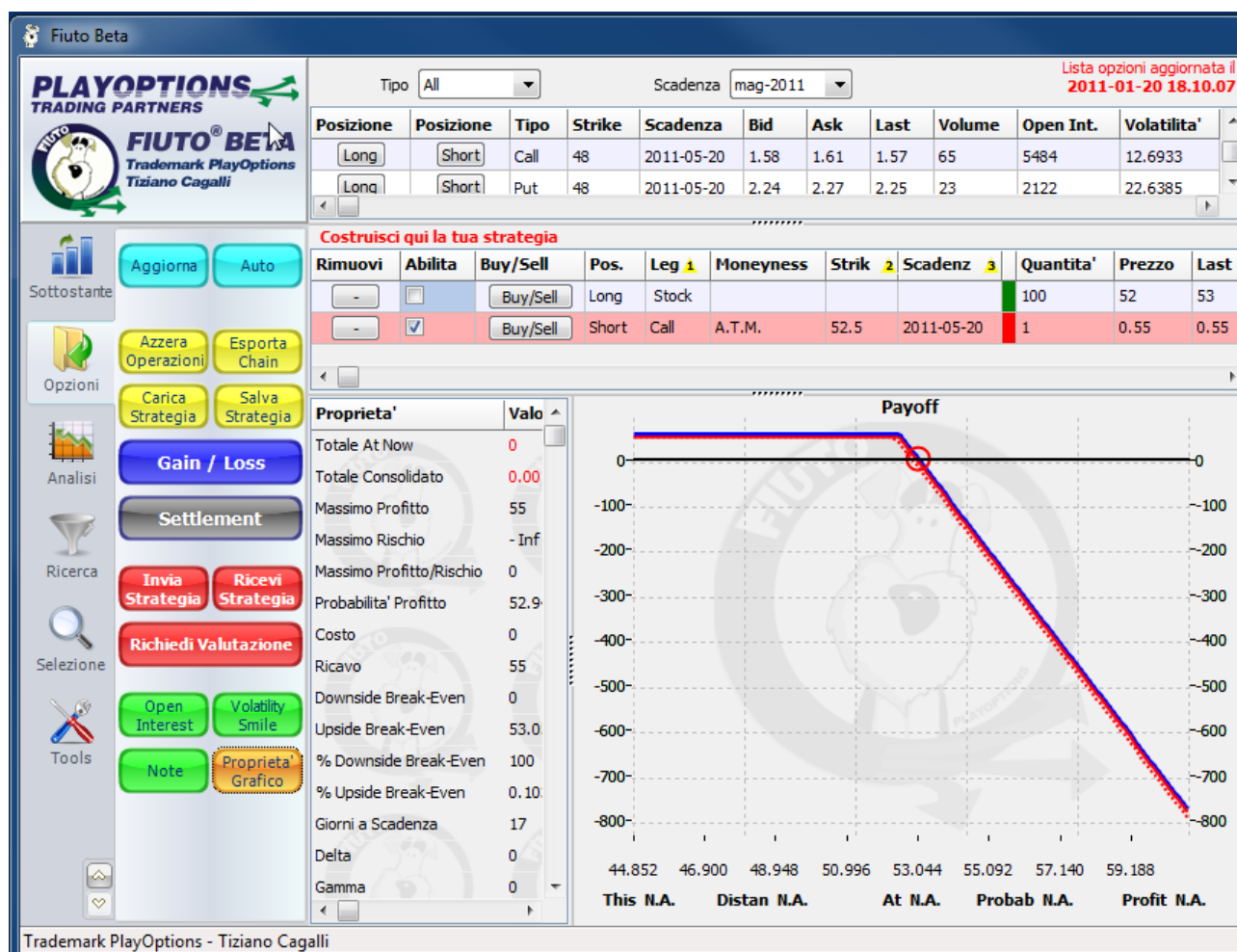


Ora ho la rappresentazione grafica che è chiara, in verde il numero e la posizione delle Put, in Blu il numero e la posizione delle Call. Si tratta adesso di interpretare il perché il mercato si è messo su quegli strike e con quei contratti. per farlo devo immedesimarmi nello strategist che ha in effetti preso quelle posizioni e fare delle prime considerazioni... E' vero che ogni barra rappresenta il numero di contratti aperti ed è vero che ogni barra è rappresentativa di chi ha comperato e di chi ha venduto. I compratori ed i venditori sono in numero uguale ed allora se non facciamo un ragionamento ulteriore sapere quanti contratti ci sono non ci da nessuna indicazione. Cosa farà il compratore se il suo contratto non è nella direzione che si aspettava? Nulla! Non farà nulla perché non avendo nessun obbligo, ricordo che è compratore, ha già speso e sarà solo attendista. Il venditore invece agirà sul mercato in due maniere, potrà immettere del sottostante per respingere il trend che farebbe andare ITM la sua Opzione, oppure si coprirà, in pratica metterà in magazzino ciò che il contratto venduto lo obbligherà a consegnare. Anche in questo caso interverrà sul mercato del sottostante e ne modificherà i corsi.

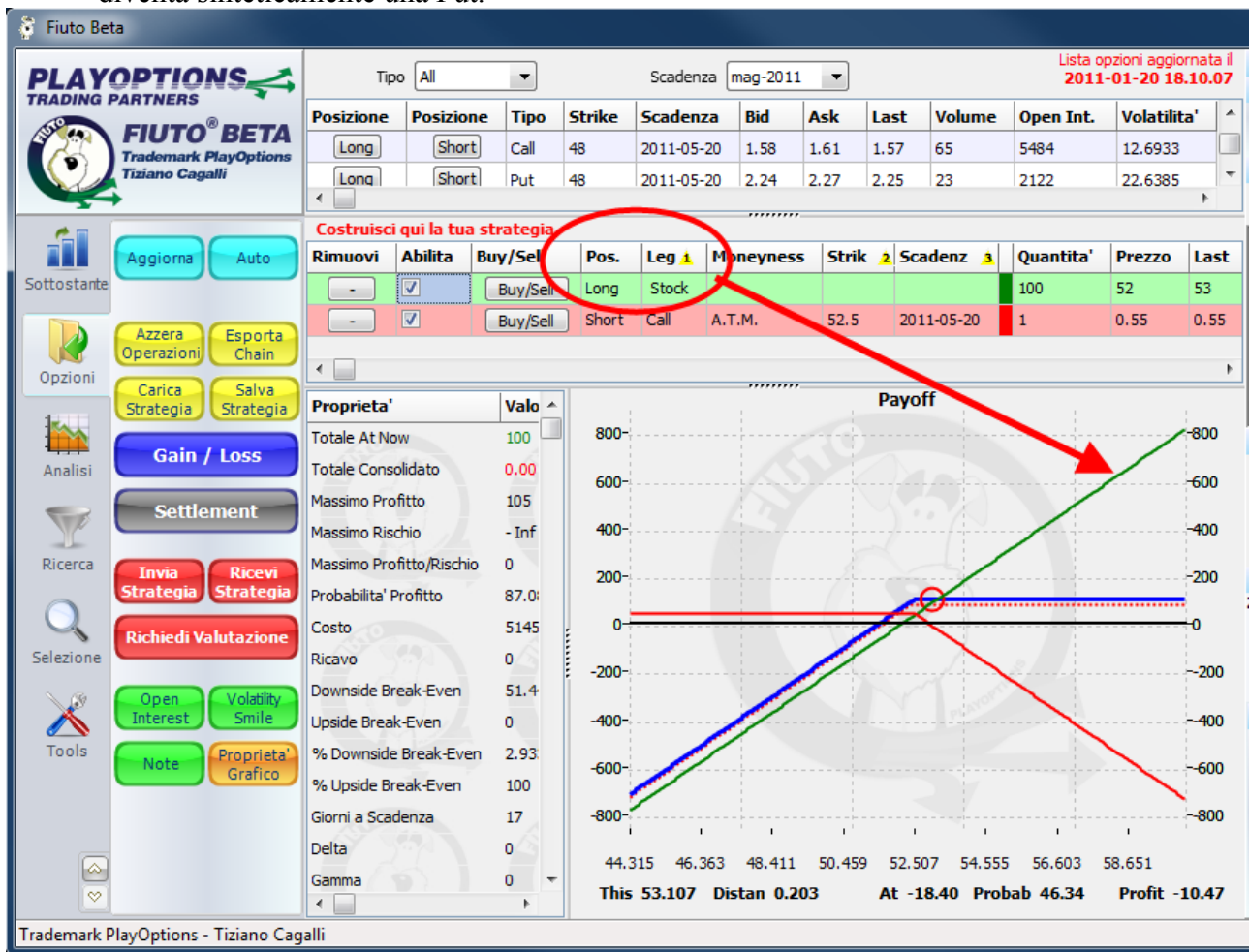
Quindi, al contrario di ciò che si legge nella letteratura il numero dei contratti di opzione si debbono considerare come contratti venduti, ovvero se il numero di Call è superiore a quello delle Put significa che il mercato si aspetta una discesa. Il perché dell'errore d'interpretazione che si legge sui testi è presto spiegato: sono testi scritti alcuni anni fa e mai più corretti, anni in cui, ancora non era permessa la vendita delle opzioni, ma solo l'acquisto.

A questo punto possiamo contare sul numero di contratti, sulla tipologia e sullo strike su cui sono piazzati. Ecco che abbiamo dei supporti e delle resistenze che sono i veri supporti e le vere resistenze del mercato. Il compratore del contratto di opzione non interverrà mai sul mercato deviando il trend, mentre il venditore dovrà, a seconda che sia Call o Put, intervenire sul sottostante per potersi coprire. Ecco perché si deve considerare l'Open Interest, così si chiama il numero di contratti aperti, come parte venduta. Ad ogni livello di Open Interest ci sarà pertanto una difesa dello strike venduto più o meno intensa a seconda della forza che il venditore ha e che deriva dal premio incassato. Altro aspetto che si deve conoscere è se il contratto che si vede è "vero" oppure è sintetico. Faccio l'esempio con una Call:

- 1) vendo 1 Call per cui l'Open Interest aumenta di 1. Chi lo legge penserà mercato al ribasso.



2) Vendo 1 Call e contemporaneamente compero 1 future ed ecco che la mia posizione diventa sinteticamente una Put.



In pratica ciò che voglio dimostrare con queste righe è che la lettura dell'Open Interest così come viene spiegata nella letteratura comune NON serve a nulla.

Ricordo che per offrire la possibilità di non perdere le preziosissime informazioni che si possono ottenere dalla conoscenza delle posizioni istituzionali, Fiuto Beta ha due strumenti, il CIT ed il LIT che servono per analizzare i movimenti giornalieri.

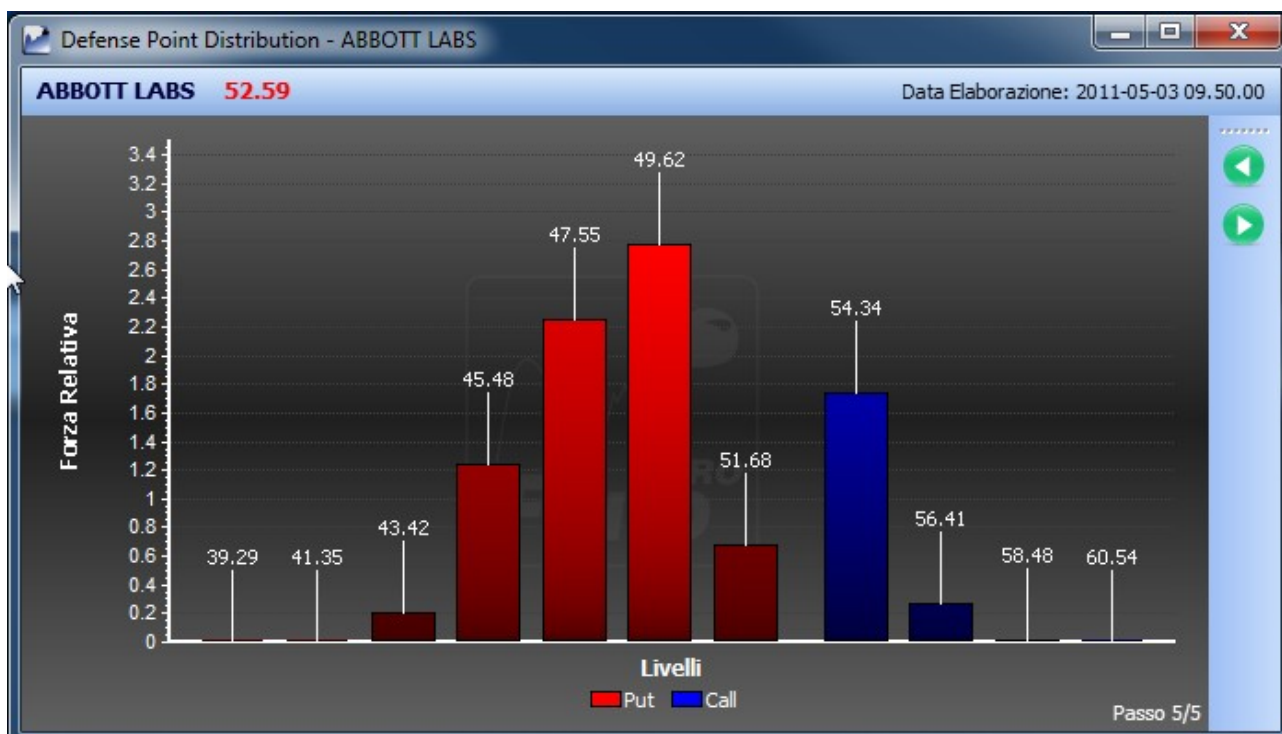
La caratteristica di questi strumenti è che, analizzando dati non in tempo reale, offrono una risposta ritardata e richiedono la registrazione delle posizioni giornaliere, quindi più adatti ad operatori non professionisti.

Avevamo perciò la necessità di uno strumento in tempo reale e con una risposta univoca, non interpretativa.

La soluzione è arrivata con FiutoPro che permette di avere dati in tempo reale e, accedendo ai server di di Playoptions, ottenere le prime indispensabili suddivisioni tra posizioni vere e posizioni sintetiche.

Nasce così il primo istogramma al mondo che tiene conto di tutti questi fattori: il Defence points Distribution, ovvero la mappa delle posizioni di difesa che saranno i supporti e le resistenze nel percorso del trend del sottostante.

Ad ogni scambio di Future teniamo conto di tutti gli scambi nella Chain delle opzioni e con i nostri algoritmi riusciamo ad individuare sia la posizione che il premio incassato. Raggruppiamo il tutto e lo rappresentiamo come istogramma che, a questo punto, non deve essere interpretato, ma solo letto.



Come vedete l'immagine dei DPD è completamente diversa di quella degli Open Interest, proprio a dimostrazione che il sistema è stato superato diversi anni or sono e chi continua a seguirlo o spiegarlo sta facendo un errore colossale: si dimentica dei venditori!

Facciamo un'analisi sul titolo ABBOTT leggendo i DPD:

Trend al rialzo dato che si rileva dalle numerose barre rosse (Put) che non sarà ostacolato sino a 54,34 dove si trovano i primi venditori di Call. La resistenza che offriranno sarà discreta in quanto la loro forza relativa, i soldi che hanno da spendere, è ad un buon livello rispetto alla forza relativa dei venditori di Put. In numeri hanno forza 1,8 contro forza 2,8.

Non ci sono dubbi o interpretazioni, oggi la strategia che si deve fare su questo titolo è rialzista e gli strike impegnati nella strategia debbono tenere conto del movimento del prezzo compreso tra 49,62 e 54,34.

Faccio notare che i DPD non coincidono più con lo strike esatto come l'OI ma incorporano il premio che sposta il momento di intervento della difesa. Lo strike 52,5 sarà difeso a 54,34 perché il premio incassato nel momento della vendita è stato come valore medio $54,34 - 52,5 = 1,84$.

Buon trading
Tiziano Cagalli

Invito chi non conosce questi strumenti a prenderne visione e magari a leggere sul mio sito (www.PlayOptions.it) la sezione didattica.

Scarica gratuitamente, per sempre, il software per costruire le tue strategie in opzioni

